

2017

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria e dei servizi*

Comune di MAMOIADA (NU)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni afferisce al Rendiconto della gestione 2017 che chiude con un avanzo pari ad **€ 2.120.314,22**

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne un'approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.752.003,42			
Utilizzo avanzo di amministrazione	144.356,80		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	108.934,63				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	816.371,95	745.679,37	Titolo 1 - Spese correnti	2.399.456,06	2.284.995,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.736.621,89	1.684.224,36	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	123.226,66	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	285.498,83	236.064,17	Titolo 2 - Spese in conto capitale	194.248,85	289.393,13
			Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	56.217,95	54.225,80	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	3.148.002,05	4.472.197,12	Totale spese finali	2.716.931,57	2.574.388,36
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	60.738,61	60.738,61
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	310.239,51	308.862,72	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	310.239,51	254.286,08
Totale entrate dell'esercizio	310.239,51	308.862,72	Totale spese dell'esercizio	370.978,12	315.024,69
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.458.241,56	4.781.059,84	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.087.909,69	2.889.413,05
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	370.331,87	1.891.646,79
TOTALE A PAREGGIO	3.458.241,56	4.781.059,84	TOTALE A PAREGGIO	3.458.241,56	4.781.059,84

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della

Relazione sulla gestione 2017

contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata nel seguente modo:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.752.003,42
Riscossioni	484.899,94	2.544.156,48	3.029.056,42
Pagamenti	477.558,57	2.411.854,48	2.889.413,05
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.891.646,79
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.891.646,79
Residui attivi	453.599,32	660.793,65	1.114.392,97
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	209.670,33	552.828,55	762.498,88
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			123.226,66
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			2.120.314,22

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2016	31/12/2017
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	1.860.766,63	2.120.314,22
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	250.000,00	581.310,96
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	650.000,00	422.000,00
Altri accantonamenti	0,00	3.122,00
B) Totale parte accantonata	900.000,00	1.006.432,96
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	16.473,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00	16.473,03
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	0,00	60.000,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	960.766,63	1.037.408,23
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto si evidenzia quanto segue:

Elenco analitico delle risorse accantonate (Tabella 2 del punto 9.11.4 del PC1)

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2017 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2017 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2017 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/ 2017 (d)=(a)-(b)+(c)
entrate tributarie - Imposte e tasse e proventi assimilati	250.000,00	0,00	317.265,96	567.265,96
entrate extratributarie - tipologia. 100 vendita di beni e servizi	0,00	0,00	12.480,00	12.480,00
entrate extratributarie – tipologia 500 rimborsi ed altre entrate correnti	0,00	0,00	1.565,00	1.565,00
				581.310,96

Al riguardo si specifica inoltre che:

- il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2017 si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:

Per quanto riguarda le entrate tributarie – imposte, tasse e proventi assimilati:

tit	tip.	CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	residui gestione competenza	residui gestione anni precedenti
1	101	100601	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	129,00	0,00
1	101	102201	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	1.776,00	0,00
1	101	102501	TARSU - TARI - TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	255.912,43	309.448,53
				257.817,43	309.448,53

Per quanto riguarda le entrate extratributarie - tipologia. 100 - vendita di beni e servizi:

tit	tip.	CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	residui gestione competenza	residui gestione anni precedenti
3	100	301301	PROVENTI DALLA GESTIONE MENSA SCUOLA DELL'INFANZIA QUOTE UTENTI (CAP S 141201)	1.650,00	0,00
3	100	301401	PROVENTI MENSA SCUOLA PRIMARIA - QUOTE UTENTI - CAP. S/136702	10.030,00	0,00
3	100	304001	QUOTE UTENTI - PROVENTI GESTIONE ASSOCIATA CENTRO EDUCATIVO DISABILI CAP.S/188907	800,00	0,00
				12.480,00	0,00

Per quanto riguarda le entrate extratributarie - tipologia. 500 – rimborsi e altre entrate correnti:

tit	tip.	CAPITOLO	DESCRIZIONE_CAPITOLO	residui gestione competenza	residui gestione anni precedenti
3	500	301901	QUOTE UTENTI SCUOLA CIVICA DI MUSICA - CAP ... /SPESA	1.565,00	0,00
				1.565,00	0,00

- il Fondo contenzioso al 31/12/2017 è calcolato sulle rate ancora da corrispondere negli anni 2018 e 2019 della causa “Melis” e su una quota per altre potenziali spese.
- Gli altri accantonamenti si riferiscono al Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2017 calcolato sugli importi percepiti nelle seguenti annualità: 2015, 2016 e 2017.

Per la parte vincolata si specifica inoltre che:

- i Vincoli da trasferimenti si riferiscono alle seguenti entrate: Somme incassate dalla Regione e non utilizzate per un importo di €. 16.473,03.
- Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- k) il **risultato della gestione di competenza**;
 l) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Approfondimento

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe

essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	3.204.950,13
Impegni di competenza	2.964.683,03
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	108.934,63
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	123.226,66
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	225.975,07
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	144.356,80
Saldo della gestione di competenza	370.331,87

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2017
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	364.005,97
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	6.325,90
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	370.331,87

Approfondimento

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	108.934,63	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti (+)	123.226,66
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	816.371,95	Titolo 1 - Spese correnti (+)	2.399.456,06
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	1.736.621,89	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	60.738,61
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	285.498,83		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	2.947.427,30	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	2.583.421,33
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	2.947.427,30	TOTALE SPESA	2.583.421,33
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			364.005,97

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	144.356,80	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto	0,00	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per	0,00

Relazione sulla gestione 2017

Comune di MAMOIADA (NU)

capitale (+)		incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	56.217,95	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	194.248,85
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	200.574,75	Totale Titoli 2+3.01+fpv	194.248,85
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	200.574,75	TOTALE SPESA	194.248,85
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			6.325,90

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate da riduzione attività finanziarie} = \text{Spese per incremento attività finanziarie}$$

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5+fpv	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	310.239,51	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	310.239,51
TOTALE ENTRATA	310.239,51	TOTALE SPESA	310.239,51
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	1.114.392,97
Totale Residui passivi	762.498,88
Apporto della gestione residui	351.894,09

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	532.722,13	602.293,32	13,06%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	238.649,38	252.239,66	5,69%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	110.878,82	160.063,48	44,36%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	88.904,11	80.966,55	-8,93%

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	17.455,17	18.831,96	7,89%
TOTALE TITOLI	988.609,61	1.114.394,97	12,72%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	485.765,96	562.833,13	15,87%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	282.031,81	141.850,32	-49,70%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.114,00	57.815,43	1.756,63%
TOTALE TITOLI	770.911,77	762.498,88	-1,09%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
2012, capitolo 102501, TARSU, tassa smaltimento rifiuti urbani anno 2012	79.977,46	credito nei confronti di EQUITALIA SPA

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
2012, cap. 156901, Piano urbanistico comunale	10.000,00	Atteso parere ADIS regionale

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;

- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.752.003,42
Riscossioni	484.899,94	2.544.156,48	3.029.056,42
Pagamenti	477.558,57	2.411.854,48	2.889.413,05
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.891.646,79
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			1.891.646,79

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2017	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			1.752.003,42
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	523.545,66	222.133,71	745.679,37
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.525.562,68	158.661,68	1.684.224,36
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	159.050,20	77.013,97	236.064,17
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	2.208.158,54	457.809,36	2.665.967,90
Titolo 1 - Spese correnti	1.905.400,84	379.594,39	2.284.995,23
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	60.738,61	0,00	60.738,61
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	1.966.139,45	379.594,39	2.345.733,84
Differenza di parte corrente (C=A-B)	242.019,09	78.214,97	320.234,06
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	44.590,39	9.635,41	54.225,80
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	44.590,39	9.635,41	54.225,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	191.875,95	97.517,18	289.393,13
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	191.875,95	97.517,18	289.393,13
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-147.285,56	-87.881,77	-235.167,33
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	291.407,55	17.455,17	308.862,72
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	253.839,08	447,00	254.286,08
Fondo cassa finale			1.891.646,79

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2017	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	0,00
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	0,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA	278.000,00
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	278.000,00
	Rispetto del Pareggio di Bilancio	SI

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	816.371,95	25,47%	523.545,66	20,58%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.736.621,89	54,19%	1.525.562,68	59,96%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	285.498,83	8,91%	159.050,20	6,25%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	56.217,95	1,75%	44.590,39	1,75%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	310.239,51	9,68%	291.407,55	11,45%
TOTALE TITOLI	3.204.950,13	100,00%	2.544.156,48	100,00%

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla*

gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2017 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	808.274,65	755.520,25	816.371,95
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.799.154,40	1.638.362,04	1.736.621,89
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	193.450,25	281.892,66	285.498,83
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	546.619,64	80.763,67	56.217,95
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	385.063,90	322.541,75	310.239,51
TOTALE TITOLI	3.732.562,84	3.079.080,37	3.204.950,13

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle

entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	386.012,93	47,28%	105.193,66	20,09%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	430.359,02	52,72%	418.352,00	79,91%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	816.371,95	100,00%	523.545,66	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	433.981,68	357.770,25	386.012,93
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	374.292,97	397.750,00	430.359,02
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	808.274,65	755.520,25	816.371,95

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla

compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro **816.371,95** e rappresentano il **100,20** % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	65.000,00	95.000,00	146,15%	101.486,50	106,83%
Tassa sui Servizi Indivisibili	40.000,00	24.000,00	60,00%	19.742,93	82,26%
Imposta sulla Pubblicità	5.000,00	2.500,00	50,00%	2.119,00	84,76%
Altre imposte	150,00	150,00	100,00%	0,00	0,00%
Totale tributi diretti	110.150,00	121.650,00	110,44%	123.348,43	101,40%
Tassa sui rifiuti (TARI)	280.000,00	255.912,43	91,40%	255.912,43	100,00%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	8.500,00	6.800,07	80,00%	6.752,07	99,29%
Totale tributi indiretti	288.500,00	262.712,50	91,06%	262.664,50	99,98%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	398.743,00	430.359,02	107,93%	430.359,02	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	797.393,00	814.721,52	102,17%	816.371,95	100,20%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.736.621,89	100,00%	1.525.562,68	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.736.621,89	100,00%	1.525.562,68	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.799.154,40	1.638.362,04	1.736.621,89
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.799.154,40	1.638.362,04	1.736.621,89

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	144.936,11	50,77%	95.752,83	60,20%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	0,04	0,00%	0,03	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	140.562,68	49,23%	63.297,34	39,80%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	285.498,83	100,00%	159.050,20	100,00%

Approfondimento

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	132.804,53	156.922,72	144.936,11
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	6,36	2,00	0,04
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	60.639,36	124.967,94	140.562,68
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	193.450,25	281.892,66	285.498,83

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro **276.409,91** e rappresentano il **95,26** % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	22.500,00	18.144,37	80,64%	20.301,11	111,89%
Proventi di servizi	132.355,00	131.392,00	99,27%	124.065,00	94,42%
Proventi di parcheggi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fitti e locazioni di immobili	6.000,00	3.000,00	50,00%	3.000,00	100,00%

Comune di MAMOIADA (NU)

Totale proventi di beni e servizi	160.855,00	152.536,37	94,83%	147.366,11	96,61%
Sanzioni circolazione stradale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre sanzioni amministrative	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Dividendi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	7.000,00	7.000,00	100,00%	7.780,71	111,15%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	109.000,00	130.619,43	119,83%	121.263,09	92,84%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	276.855,00	290.155,80	104,80%	276.409,91	95,26%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	20.000,00	35,58%	20.000,00	44,85%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	36.217,95	64,42%	24.590,39	55,15%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	56.217,95	100,00%	44.590,39	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	467.167,11	30.486,70	20.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	21.558,94	11.268,83	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	57.893,59	39.008,14	36.217,95
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	546.619,64	80.763,67	56.217,95

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro **56.217,95** e rappresentano il **44,27 %** delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	3.000,00	3.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Oneri di urbanizzazione	40.000,00	40.000,00	100,00%	36.217,95	90,54%
Contributi agli investimenti	64.000,00	64.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Altre entrate	20.000,00	20.000,00	100,00%	20.000,00	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	127.000,00	127.000,00	100,00%	56.217,95	44,27%

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificate queste fattispecie

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Ente non è ricorso all'indebitamento

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2015.

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	808.274,65
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.799.154,40
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	193.450,25
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.800.879,30
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	280.087,93
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	44.645,61
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	31.849,56
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	267.291,88
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nel corso dell'esercizio 2017 non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di cassa

3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a “L'equilibrio del Bilancio di terzi” ed al successivo dedicato al “Titolo 7 della spesa” per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2016.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	296.553,82	95,59%	290.817,55	99,80%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	13.685,69	4,41%	590,00	0,20%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	310.239,51	100,00%	291.407,55	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	348.367,23	307.472,14	296.553,82
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	36.696,67	15.069,61	13.685,69
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	385.063,90	322.541,75	310.239,51

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017
Avanzo applicato per spese correnti	16.000,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	0,00	63.500,00	144.356,80
Totale avanzo applicato	16.000,00	63.500,00	144.356,80

DISAVANZO	2015	2016	2017
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Delibera C.C. n. 16 del 18/04/2017	Realizzazione ecocentro	10.000,00
Delibera C.C. n. 35 del 30/11/2017	Riconoscimento debito fuori bilancio, transazione "causa Melis", sentenza n. 247/2017	134.356,80

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	148.155,90	214.998,11	108.934,63
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	327.738,45	158.612,84	0,00
Totale Entrate FPV	475.894,35	373.610,95	108.934,63

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	214.998,11	108.934,63	123.226,66
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	158.612,84	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	373.610,95	108.934,63	123.226,66

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
Titolo 1 - Spese correnti	2.399.456,06	80,93%	1.905.400,84	79,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	194.248,85	6,55%	191.875,95	7,96%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Comune di MAMOIADA (NU)

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	60.738,61	2,05%	60.738,61	2,52%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	310.239,51	10,46%	253.839,08	10,52%
TOTALE TITOLI	2.964.683,03	100,00%	2.411.854,48	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2016, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2015	2016	2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.336.440,07	2.385.954,54	2.399.456,06
Titolo 2 - Spese in conto capitale	670.091,42	274.365,29	194.248,85
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	132.220,07	69.116,25	60.738,61
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	385.063,90	322.541,75	310.239,51
TOTALE TITOLI	3.523.815,46	3.051.977,83	2.964.683,03

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2017 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2016 e 2015. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	634.622,95	26,45%	563.307,09	29,56%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	32.417,37	1,35%	32.417,37	1,70%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	205.859,25	8,58%	168.956,46	8,87%

Comune di MAMOIADA (NU)

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	198.632,09	8,28%	74.056,93	3,89%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.051,82	0,88%	12.259,81	0,64%
MISSIONE 07 - Turismo	3.674,54	0,15%	3.674,54	0,19%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.125,25	0,17%	2.479,21	0,13%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	275.934,20	11,50%	202.509,92	10,63%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	171.051,25	7,13%	150.697,39	7,91%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	807.441,73	33,65%	650.396,51	34,13%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	44.645,61	1,86%	44.645,61	2,34%
TOTALE TITOLO 1	2.399.456,06	100,00%	1.905.400,84	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	622.373,06	621.239,21	634.622,95
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	66.085,76	59.504,86	32.417,37
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	181.223,80	196.185,13	205.859,25
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	197.142,62	177.539,47	198.632,09
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.256,57	21.244,05	21.051,82
MISSIONE 07 - Turismo	3.532,00	2.975,00	3.674,54
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22.378,10	50.982,86	4.125,25
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	255.640,60	246.255,00	275.934,20
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	170.766,73	192.629,44	171.051,25
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	744.543,62	749.957,51	807.441,73
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	12.000,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	7.132,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	55.497,21	48.310,01	44.645,61
TOTALE TITOLO 1	2.336.440,07	2.385.954,54	2.399.456,06

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	568.519,62	23,69%
Imposte e tasse a carico dell'ente	47.691,70	1,99%
Acquisto di beni e servizi	991.693,22	41,33%
Trasferimenti correnti	744.906,18	31,04%
Interessi passivi	44.645,61	1,86%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.999,73	0,08%
Altre spese correnti	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	2.399.456,06	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa lorda del personale per l'esercizio 2017 - sostenuta per € **609.287,87** di cui €. 568.519,62 per oneri diretti, contributivi e assistenziali, €. 37.666,97 per IRAP e €. 3.101,28 per buoni pasto - riferita a n. **14** dipendenti, di cui **13** a tempo indeterminato e **1** (il segretario) a tempo determinato, pari a € **43.520,56** per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.l. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

RIEPILOGO SPESA DI PERSONALE	RENDICONTO DI GESTIONE 2017
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	ANNO 2017
MACROAGGREGATO 101 - ONERI DIRETTI, CONTRIBUTIVI E ASSISTENZIALI	568.519,62
MACROAGGREGATO 102 - IRAP	37.666,97
MACROAGGREGATO 103 - BUONI PASTO PERSONALE DIPENDENTE	3.101,28
TOTALE (A) SPESE DEL PERSONALE AL LORDO DELLE DEDUZIONI	609.287,87
DEDUZIONE SPESE CONSULTAZIONI ELETTORALI	-1.446,95
DEDUZIONE SPESE COMPENSI PER DIRITTI DI ROGITO SEGRETARIO	-5.544,22
DEDUZIONE RINNOVI CONTRATTUALI	-34.098,97

Relazione sulla gestione 2017

DEDUZIONE RIMBORSO SPESE SEGRETERIA CONVENZIONATA	-51.507,28
DEDUZIONE RIMBORSO SPESE SERVIZIO TECNICO CONVENZIONATO	-17.134,33
TOTALE (B) DEDUZIONI SPESE DEL PERSONALE	-109.731,75
SPESA NETTA DEL PERSONALE	499.556,12

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, già sottoposti al patto di stabilità interno, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Media 2011 / 2013	2017
601.333,14	499.556,12

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	164.309,75	84,59%	164.309,75	85,63%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.636,20	10,11%	18.782,20	9,79%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.784,00	4,52%	8.784,00	4,58%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.518,90	0,78%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	194.248,85	100,00%	191.875,95	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	235.798,23	40.569,07	164.309,75
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	116.668,22	8.050,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	45.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	100.195,21	162.761,86	19.636,20
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.658,88	4.576,04	8.784,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	103.310,88	10.408,32	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	44.460,00	3.000,00	1.518,90
TOTALE TITOLO 2	670.091,42	274.365,29	194.248,85

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	186.939,10	96,24%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	7.309,75	3,76%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	194.248,85	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

Nell'esercizio 2017 l'Ente non ha sostenuto questa spesa.

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2017 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2016 ed al 2015.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	60.738,61	100,00%	60.738,61	100,00%
TOTALE TITOLO 4	60.738,61	100,00%	60.738,61	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 50 - Debito pubblico	132.220,07	69.116,25	60.738,61
TOTALE TITOLO 4	132.220,07	69.116,25	60.738,61

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	60.738,61	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	60.738,61	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Nel corso dell'esercizio 2017 non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di cassa

7 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2016 e del 2015.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	310.239,51	100,00%	253.839,08	100,00%
TOTALE TITOLO 7	310.239,51	100,00%	253.839,08	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	385.063,90	322.541,75	310.239,51
TOTALE TITOLO 7	385.063,90	322.541,75	310.239,51

8 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2017
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	797.393,00	814.721,52	816.371,95
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.839.173,00	1.779.449,31	1.736.621,89
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	302.855,00	300.555,80	285.498,83
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	161.450,00	268.600,00	56.217,95
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	581.000,00	593.795,69	310.239,51
TOTALE TITOLI	3.681.871,00	3.757.122,32	3.204.950,13

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017
TITOLO 1 - Spese correnti	2.946.787,18	2.913.745,88	2.399.456,06
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	171.450,00	442.133,18	194.248,85
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	60.739,00	60.739,00	60.738,61
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	581.000,00	593.795,69	310.239,51
TOTALE TITOLI	3.759.976,18	4.010.413,75	2.964.683,03

PARTE 2^ APPENDICI DI ANALISI

9 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2017, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2015 e 2016.

9.1 INDICI DI ENTRATA

9.1.1 *Indice di autonomia finanziaria*

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,36	0,39	0,39

9.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2015	2016	2017
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,29	0,28	0,29

9.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2015, 2016 e 2017, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2015	2016	2017
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.020,52	941,36	1.011,89

9.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2015	2016	2017
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	316,35	297,10	323,57

9.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2015	2016	2017
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,07	0,11	0,10

9.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	704,17	644,26	688,32

9.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di

programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

9.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficiarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2017 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale + Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,27	0,26	0,26

9.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,02	0,02	0,02

9.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2017 ed ai due precedenti (2015 e 2016):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,25	0,24	0,24

9.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente che è calcolata attraverso il rapporto tra la spesa del personale, considerando solo il macroaggregato 101, e il numero dei dipendenti.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando tale rapporto sotto specificato al bilancio 2017 oltre che agli anni 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2015	2016	2017
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	41.429,91	43.599,39	40.608,54

9.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,77	0,69	0,72

9.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2017, 2016 e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	914,46	938,24	951,03

9.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	262,27	107,89	76,99

9.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

9.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2017
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,21
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2017
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,19

9.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2017
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,62
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2017
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,79

10 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

10.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di

una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Servizi istituzionali - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Organi istituzionali	0,00	37.281,87	-37.281,87	0,00%
Amministrazione generale e elettorale	79.052,20	285.720,42	-206.668,22	27,67%
Ufficio tecnico	33.640,91	157.313,19	-123.672,28	21,38%
Anagrafe e stato civile	5.504,20	50.417,48	-44.913,28	10,92%
Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Polizia locale	0,00	32.417,37	-32.417,37	0,00%
Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00%
Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	205.859,25	-205.859,25	0,00%
Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	25.749,01	-25.749,01	0,00%
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Nettezza urbana	255.912,43	260.314,39	-4.401,96	98,31%
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	109.286,87	-109.286,87	0,00%
Totale Servizi	374.109,74	1.164.359,85	-790.250,11	32,13%

10.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	64.419,02	125.427,53	-61.008,51	51,36%
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	67.183,76	156.289,10	-89.105,34	42,99%
Totale Servizi	131.602,78	281.716,63	-150.113,85	46,71%

L'analisi delle risultanze nel triennio 2015 - 2017 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2015	Spese 2015	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Comune di MAMOIADA (NU)

Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	57.640,38	116.572,63	61.965,02	130.592,08	64.419,02	125.427,53
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	75.377,35	136.204,47	62.375,09	169.648,30	67.183,76	156.289,10
Totale Servizi	133.017,73	252.777,10	124.340,11	300.240,38	131.602,78	281.716,63

Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	2
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	3
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	5
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	6
1.2	La gestione di competenza	8
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	10
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	11
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	12
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
1.3	La gestione dei residui	14
1.4	La gestione di cassa	15
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017	18
3	ANALISI DELL'ENTRATA	19
3.1	Analisi delle entrate per titoli	19
3.2	Analisi dei titoli di entrata	20
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	20
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	23
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	23
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	24
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	25
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	26
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	27
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	27
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	27
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	27
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	28
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	28
3.2.9	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	29
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	30
5	Il Fondo pluriennale vincolato	31
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	31
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	31
6	ANALISI DELLA SPESA	32
6.1	Analisi per titoli della spesa	32
6.2	Titolo 1 Spese correnti	33
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	35
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	36
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	37
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	37
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	37
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	38
7	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	38
8	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	39
9	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	40
9.1	INDICI DI ENTRATA	40
9.1.1	Indice di autonomia finanziaria	40
9.1.2	Indice di autonomia impositiva	41
9.1.3	Indice di pressione finanziaria	41
9.1.4	Prelievo tributario pro capite	41
9.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	42
9.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	42
9.2	INDICI DI SPESA	42
9.2.1	Rigidità della spesa corrente	43
9.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	43

9.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	44
9.2.4	Spesa media del personale	44
9.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	44
9.2.6	Spesa corrente pro capite	45
9.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	45
9.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	45
9.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	46
9.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	46
10	I SERVIZI EROGATI	47
10.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	47
10.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	48